Martedì 1 Gennaio 1895

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 1.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Date memorabili del 1894

L'anno 1894 rimette intatto al 1895 il fascio di spine avuto in consegna dal suo predecessore. L'Europa prosegue nella pace armata, e le finanze di tutte le nazioni sono esauste; l'anarchia fa rapidi progressi, e l'intero continente è scosso dalla propaganda di idee sovversive.

Passiamo in rassegna i principali avvenimenti.

Gennaio.

In Italia succedono gravi disordini in Sicilia, prodotti dai soprusi delle amministrazioni municipali che gravavano le classi povere coi balzelli più odiosi. Le autorità sono impotenti coi mezzi ordinari a frenare il moto insurrezionale: viene subito proclamato lo stato d'assedio; si rinforzano le guarnigioni e si affidano i pieni poteri al generale Morra di Lavriano. I socialisti reputati sobillatori della rivoluzione vengono tradotti in carcere: fra essi v'è il deputato De Felice Giuffrida.

— In Francia un verdetto vergognoso manda assolti gli imputati degli eccidi di Aigues-Mortes. Gli italiani respingono dignitosamente ogni offerta dei francesi per le famiglie delle vittime, e si apre una sottoscrizione nazionale.

— Intanto i francesi, sono seriamente occupati dalle mene anarchiche; il delitto di Vaillant ha commosso la Camera ed il paese intero; si prendono serie misure per prevenire disastri; Vaillant è condannato a morte.

— L'imperatore Guglielmo, memore dei servigi resi da Bismarck all'Impero, mette da parte gli attriti e sapendolo ammalato lo invita a passar la convalescenza in uno dei suoi castelli; di proprio pugno, gli scrive che avrebbe caro averlo a fianco nel giorno della sua festa natalizia; e Bismarck va a Berlino ed è accolto con onori sovrani dal principe Enrico, dall'imperatore e dall'imperatrice.

— Dovunque si accentua la lotta di classe; anche in Germania sonvi migliaia di uomini disoccupati e nascono tumulti; in Ungheria i clericali fanno fiera resistenza al presidente del Consiglio che vuole introdurre il matrimonio civile.

— La Spagna domanda al Marocco un'indennità di 30 milioni di *pesetas*.

— La Russia e la Germania conchiudono un accordo commerciale che dà ombra alla Francia, la quale si credeva la sola sincera amica alleata dell'impero orientale.

— Giunge in Serbia re Milano; la sua venuta che pareva dovesse apportare i più gravi disordini, passa invece quasi inosservata.

Febbraio.

Un serio conflitto nasce in Inghilterra fra Gladstone e la Camera dei lordi; questi respingono il progetto del primo ministro che tende a proteggere gli operai colpiti da infortunio; Gladstone si dimette e gli succede lord Rosebery.

— Le idee del generale Brialmont che consiglia di fortificare il Belgio per conservare la sua neutralità in vista degli armamenti europei, sono respinte dalla Camera belga, la quale è sicura, in caso di violazione, dell'intervento dell'Inghilterra.

— Si chiudono a Roma con gran pompa le feste del giubileo papale.

Marzo.

Il Reichstag approva il trattato russo-germanico.

— A Torino muore Luigi Kossuth, uno dei più grandi e rispettabili campioni della causa della libertà e dell'indipendenza dei popoli.

— S'inaugura a Roma alla presenza dei Sovrani l'undecimo Congresso medico al quale prendono parte 6000 congressisti di tutti i paesi del mondo.

Aprile.

Si riapre il Parlamento italiano, aggiornatosi nel mese precedente.

— Si discutono i bilanci della marina e della guerra, i quali danno luogo ad importanti votazioni, essendosi moltiplicati i fautori delle economie nelle spese militari.

— Re Umberto e l'imperatore Guglielmo si abboccano a Venezia.

— Il ministro Wekerle giunge a far approvare al Parlamento ungherese con 100 voti di maggioranza la legge sul matrimonio civile.

— Hanno luogo le elezioni in Olanda; il Gabinetto del signor Tak è battuto e rassegna le proprie dimissioni alla Regina reggente.

— Si annunzia il matrimonio dello Czarewich con la principessa Alice di Assia.

— Giunge in Roma il pellegrinaggio spagnuolo, composto di 14 mila pellegrini.

Maggio.

S'inaugura alla presenza del Re e della Regina l'Esposizione di Milano; viene conchiuso un accordo tra l'Italia e l'Inghilterra, per delineare la rispettiva sfera d'azione in Africa.

— Giunge a Venezia la squadra inglese del *Mediterraneo* accolta festosamente.

— Cade in Francia il Gabinetto Périer e lo sostituisce Dupuy.

Giugno.

La festa nazionale è solennizzata in Roma e nelle principali città d'Italia con riviste, opere di beneficenza, commemorazioni patriotiche.

— La discussione dei provvedimenti finanziari dà luogo ad una vivissima battaglia; il Governo riporta 235 voti favorevoli e 220 contrari. In seguito a ciò il Ministero presenta le dimissioni che il Re non accetta, ed il Gabinetto si ripresenta com'era, modificando la legge sui provvedimenti finanziari.

— Mentre l'on. Crispi si reca in carrozza alla Camera, un forsennato, certo Lega, gli spara contro un colpo di pistola che fortunatamente lo lascia incolume; tutta l'Europa ha sentimenti di stima pel vecchio patriota e illustre statista italiano.

— Poco dopo questo fatto un avvenimento più luttuoso colpisce la Francia: il presidente Sadi-Carnot mentre trovavasi a Lione per le feste dell'Esposizione è pugnalato dall'anarchico Caserio di Motta Visconti. Tutto il mondo prorompe in isdegno per il vile misfatto. Viene eletto presidente Casimiro Perier.

— S'inaugura a Custozza un monumento alla memoria del principe Amedeo.

— Si nomina una Commissione di generali per studiare il riordinamento del nostro esercito in rapporto alle economie possibili da introdursi nei bilanci militari.

— Il giovane Re di Serbia è in viaggio per consiglio di re Milano, ed è accolto festosamente a Costantinopoli.

— Stambuloff è congedato dal principe di Bulgaria.

— In seguito ai ripetuti misfatti della setta anarchica, l'on. Crispi presenta un disegno di legge inteso a punire severamente i colpevoli.

Luglio.

Vivacissima è la discussione alla Camera italiana intorno ai provvedimenti finanziari.

— Il principe di Bulgaria cerca a tutti i costi di rappacificarsi colla Russia, la quale vorrebbe a prezzo della sua amicizia occupare Varna e Rutschuck.

— Alessandro di Serbia è tornato da Costantinopoli e re Milano muove alla volta di Parigi.

— Termina lo scandaloso processo in Italia della Banca Romana, con un verdetto che dichiara tutti innocenti.

— Si sospendono in Italia le grandi manovre per ragioni di economia.

— Gran movimento nel Belgio per le elezioni generali politiche.

— Il capo del Ministero danese signor Estrup presenta le sue dimissioni che vengono accettate; gli succede Reetz Thott.

— La notizia della presa di Cassala per opera del generale Baratieri è accolta in Italia con viva gioia, quantunque si compianga molto la morte del capitano Carchidio.

Agosto.

Si toglie lo stato d'assedio in Sicilia ed a Massa Carrara.

— Muore in Roma il generale Durando.

— Discorso di Crispi che accenna ad un accordo tra lo Stato e la Chiesa per tener testa alla setta anarchica.

— Muore a Stowe-House nel Bukingam il conte di Parigi.

Settembre.

Tutte le nazioni europee proclamano la pace; fa buona impressione il discorso fatto in proposito dal conte Kalnoky alle delegazioni austriache. Périer alla chiusura delle grandi manovre inneggia anch'esso alla pace.

— Nasce in Francia l'idea d'una spedizione al Madagascar, poichè la regina degli Hova cerca sottrarsi al protettorato francese.

— Vengono sciolte in Italia 271 associazioni di carattere socialista. Questo fatto condotto con accorgimento e saggezza ha esito felice, senonchè i capi di partito, numerosi nella città di Milano, si radunano quivi a costituire una Lega per la difesa della libertà.

Ottobre.

Le elezioni nel Belgio riescono favorevoli al partito cattolico.

— Per dissensi nati tra Caprivi ed il Conte di Eulembourg, capo del Ministero prussiano, a proposito delle leggi contro i socialisti, nasce una crisi ministeriale ed il principe di Hohenlohe è chiamato a sostenere le due cariche.

— Scoppia in Istria un moto insurrezionale a causa della doppia scritta alle tabelle dei pubblici Uffici in italiano e sloveno.

Novembre.

Muore a Livadia lo Czar Alessandro e gli si fanno solenni funerali; nello stesso mese avviene il matrimonio dello Czar Nicolò con Alice d'Assia. Pare che il nuovo Czar abbia tendenze molto liberali.

— La Francia chiede un credito di 65 milioni per la spedizione del Madagascar.

Dicembre.

Si apre la Camera italiana; ritorna sul tappeto la nota questione dei documenti sottratti, che dà luogo a sedute burrascose. La *consegna* fatta da Giolitti al presidente della Camera di tali documenti; l'esame di questi da parte di apposita Commissione di cinque membri del Parlamento da cui emerge che 64 deputati, tra cui qualche ministro, hanno avute somme dalla Banca Romana, accresce l'agitazione e lo scandalo. Con decreto reale la Camera è prorogata.

— Giunge in Italia la notizia di una nuova vittoria delle nostre truppe a Saganeiti contro Bat-Agos.

— A Vienna si vuole ad ogni costo la riforma elettorale.

— Il ministro Wekerle ottiene, malgrado la ritrosia dell'imperatore, per tanto tempo sopraffatto dal partito clericale, la sanzione delle leggi confessionali approvate dal Parlamento. Tuttavia il ministero ungherese dopo ciò si dimette.

Crispi e i clericali

Tratto tratto — dopo il plico Giolitti — rifiorisce nei giornali dell'Opposizione la onesta storiella che Crispi se la intende coi clericali, per cui — dicono quegli egregi confratelli — se sarà Crispi a fare le elezioni, avremo una Camera, che sarà...... un Sacro Collegio.

Se Crispi se la intende coi clericali, è presumibile che i clericali se la intendano con Crispi; e niente di meglio che dare un'occhiata a qualche giornale dei preti, per convincersi di questa verità lampante.

Ecco il *Tempo* — nuovo giornale clericale di Roma — il quale scrive: « Continuano i giornali ministeriali a vomitare improperi contro il Cavallotti. Con questo metodo nuovissimo di polemica rabbiosa crede il presidente del Consiglio di pensare al suo decoro e di combattere le accuse mossegli! Se si trattasse di un privato qualsiasi, ci sarebbe da compatirlo, od almeno non si avrebbe nessun diritto di immischiarsi ne' fatti suoi. Ma l'accusato, nel caso nostro, è il presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, l'uomo da cui dovrebbero dipendere i destini della nazione. Cavallotti — e abbiamo in tutti i toni — non ha detto nulla di nuovo. E sia: volete proprio che sul conto di Francesco Crispi ogni giorno venga a luce una nuova bricconata, una nuova cambiale pagata con maggiore o minore ritardo, un nuovo sconto di favore, una nuova raccomandazione uso Chiara....? »

E via a lungo con questo linguaggio, che, a dir vero, appare più amico di Cavallotti che di Crispi.

In un numero successivo lo stesso *Tempo*, dopo aver difeso Cavallotti con-

(19) APPENDICE DEL *FRIULI*

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Quante volte in seguito Giulio ed Eva lo ravvisarono, quest'ultima senza palpiti!... l'ira sorda, concentrata si spegneva in una freddezza orgogliosa.

— Il jettatore, — pensavano, — e per quella sera nel salotto morivano i discorsi, la passeggiata fluiva più presto, quasi sentissero l'ostacolo in uno spirito vagante ed invisibile.

Eva volle dimenticare per sempre: sentì ben ella in certi istanti un movimento d'odio, che le infuse una vita nuova, ridonandole un'energia di leonessa ferita, energia che l'appassionò più dell'amore istesso.

Ma a che pro odiare? L'anima di quell'uomo la vedeva *ormai* in tutta la sua laidezza, non avrebbe saputo qual castigo infliggere. Dio solo poteva e doveva punirlo.

Si rivolse allora a quel Dio, implorando pace e dimenticanza.

Cecilia la seguiva nelle chiese, quando trascorreva le ore inginocchiata. Tutti i martiri che sui dipinti agonizzavano di dolore avevano vita e voce per Eva. Essa analizzava ogni spasimo, ogni contrazione; udiva i lamenti e, con le mani giunte, sentiva ripercuotersi in cuore gli orrendi insulti della moltitudine, che condannava a morte i santi fanatici; sentiva le ossa stritolate dal ferro, le punte delle lancie tentare il seno. Aurelio la tormentava anche nell'estasi: era nella sua carne malata, nell'anima che, dopo la scossa, si libra nel mondo dei fantasmi. Ormai, pur non amando, restavano vive ed aperte tutte le ferite.

Che le importa di quella fedele Cecilia che con lei s'inginocchia, che le soffre vicina, che al contatto della sua melanconia s'è fatta silenziosa e buona? E non vede neppure quel bel giovane, Giulio, sublimato da un vero affetto.

Egli, dall'opposta navata, ritto e pallido la soccorre con la compassione, con taciti voti. Ma per la donna che non ama, la fiamma viva che traluce dallo sguardo di un uomo non ha più virtù d'incanto; è l'inutile razzo che si perde nel cielo, stemprandosi in lagrime di fuoco.

La chiesa rimane deserta, Cecilia la sprona al ritorno. La *ragazza* subiva talvolta tutte le torture, che vedeva impresse sul volto adorato della sua signora. Aveva un bel dire a sè stessa ch'era quasi ricca e rispettata, una signora anche lei! Le lagrime colavano giù fitte senza un perchè.

Una sera Eva se la vide capitare nel salotto con gli occhi rossi.

« Che avete, Cecilia? »

Cecilia scoppiò in lagrime: « Penso, » rispose, « che sono troppo felice, ora che la mia posizione è mutata: ma son tutta mutata anch'io, lo creda, signora. Ho il rimorso dei miei falli, provo il desiderio di manifestare la mia gratitudine con la preghiera e le lagrime. »

Eva toccò la mano della giovane: « Ti sembro buona adunque, mia Cecilia? »

Costei sgranò gli occhioni e, senza parole, accennò di sì, di sì.

« Hai fede in me.... tu, non è vero? »

« Come nella Madonna! »

« Oh! taci.... io.... » Si riscosse interrompendosi, allontanò la donna da sè, ed in quel movimento luccicarono le pietre preziose degli anelli e dei braccialetti.

Si tolse il gioiello più ricco e porgendolo a Cecilia, disse: « Tienlo per mio ricordo, amica cara, e fallo vedere al tuo Battista. »

La ragazza, sorpresa, beata, trovò espressioni superiori alla sua stessa intelligenza e fuggì ringraziando.

La signora chinò la faccia pensosa: — Essa m'ama, mi rassomiglia alla Madonna; io raccolgo ora per ora le prove della sua devozione. E che ho fatto per lei? Di quali confidenze la misi a parte? Io, pur vivendo con essa, non la guardo mai; è lei che palpita pel mio pallore, che s'affanna pel mio interesse, che ignorante scruta l'anima mia con la insistente devozione di schiava. Ed una volta amavo tanto i miei servi, i loro figliuoli, ero io che li proteggeva. — Si toccò la fronte. — Oh, Aurelio! — mormorò, — io non ho più veruna dolcezza, m'hai freddato il cuore, mi hai rapito tutto, e son sola al mondo! —

XII.

Eva, già risanata, godeva dell'inerzia passiva di una donna che non si prefigge una meta. Ella rassomigliava a coloro che nell'immensa pianura provano il disgusto del vasto orizzonte, e non sanno muovere un passo per tema dei raggi infuocati del sole, di quelle lunghe vie polverose, di quel verde smorto che allaga la terra infeconda.

Nelle larghe vesti fluttuanti il bel corpo aveva la svelta movenza che innamora l'artista, il colorito bianco, trasparente che proviene dal riposo e dona alla pallidezza un certo splendore.

Il conte Giulio s'indugiava talvolta con lo sguardo sapiente sul collo, sul profilo, sulle mani di Eva, che lo accoglieva tranquilla, ignara del nuovo pericolo che le pendeva sul capo.

Al giovane, pur favellando, sfuggiva spesso il senso della frase, sfuggiva il sospiro profondo e la ragione. Sì, la ragione s'indebolisce al cospetto della bellezza, o ch'ella doni il delirio o che ispiri pietà. Giulio intimava a sè stesso la prudenza, affermando al suo spirito inquieto che la dolce follia d'amore guasta l'amicizia, può strappare alla vicinanza di colui che si adora, può togliere l'intimità innocente dei cuori delicati.

(Continua)

tro Muratori, scrive le precise parole: « Il voler far credere ad un *appoggio*, di cui i cattolici sarebbero larghi verso Francesco Crispi, è semplicemente ingenuo. E *non può* nemmeno essere un pio desiderio del ministro siciliano, perchè in questo caso ei si sarebbe regolato diversamente ».

Don Albertario, nel suo *Osservatore Cattolico*, dice che « Giolitti vale Crispi, Crispi vale Rudinì, Rudinì vale Brin, e così via, e Cavallotti vale quanto gli altri; e costoro sono come i galantuomini che abbiano svaligiato una casa, portato via milioni, e, dopo aver goduto la maggior parte del capitale, litigano, come i ladri di Brescia, nella divisione degli ultimi avanzi del bottino ».

Il locale *Cittadino Italiano* nel suo numero di ieri si fa scrivere da Roma: « Crispi, co' suoi crispini, dorme e sogna di salvare l'Italia *senza* il Papa. Sogna anche di vincere l'opposizione fattagli dai vecchi amici; sogna di ricomparire l'uomo necessario e dalle mani *nette*, ad usare la frase del giorno... »

E *potremmo continuare colle* citazioni all'infinito; ma queste ci sembrano bastanti a persuadere chiunque, che deve essere proprio vero quello che onestamente dicono i fogli dell'Opposizione, che, cioè, Crispi tresca coi clericali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1511). Viene imposta in Friuli una tassa sui fuochi e sulle ruote da molino.

×

Un pensiero al giorno.
Amare non basta, bisogna saper amare.

×

Cognizioni utili.
Il sale da cucina, chimicamente chiamato cloruro di sodio, non ha solo la virtù di rendere sapide le vivande, ma è altresì un ottimo ausilio alla digestione, perchè ipereminza la mucosa gastrica e facilita l'assorbimento degli albuminoidi.

L'eccesso di questo sale può diventare dannoso provocando delle coliche non lievi. Si dice — e la vendiamo come ci vien data — che in China venga prescelto pel suicidio, ingoiandone quantità enormi.

×

La sfinge. Monoverbo.

CPRP

Spiegazione del monoverbo precedente.
FRAUDE (*fra u de*)

×

Per finire.
Di notte, un poeta sente rumore nella sua camera. Accende la candela e scorge un ladro che fruga in un cassetto.
— Veramente, ti ammiro! — gli fa il poeta — Cerchi a mezzanotte quello che io invano ho cercato a mezzogiorno.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Spilimbergo, 31 dicembre.
Varia.

A reggere le sorti della Scuola di disegno per gli operai, quest'anno venne chiamato da Pordenone il prof. Martuscelli; il quale si reca qui soltanto il sabato e la domenica.

— Nel 17 corrente moriva la signora Lucia Pugnici fu Antonio, lasciando un legato di lire 1000 alla locale Congregazione di carità.

— Domani alcuni dilettanti benemeriti del paese daranno una rappresentazione in favore dei danneggiati dal terremoto: lo scopo è filantropico, si spera di avere uno straordinario concorso.

— Gl'impiegati governativi della ferrovia Casarsa-Spilimbergo, qui di stanza, sono in sciopero, perchè il Governo non ha presa ancora una determinazione a loro riguardo. Perchè tanta lentezza?

Una illustre Cividalese gravemente inferma. Telegrafano da Roma, 31, che è gravemente ammalata di bronchite la celebre attrice Adelaide Ristori. Molti vanno a chiedere notizie. Ieri si constatò però un miglioramento sensibile.

L'illustre tragica è nata a Cividale nel 1822.

Per i danneggiati dal terremoto. Altre offerte raccolte nel circondario di Tolmezzo:

Chiusaforte oblazioni volontarie lire 9.20, deliberate dal Consiglio comunale 25; Comeglians idem 20; Dogna idem 20; Enemonzo idem 50, obl. vol. 66.35; Forni di Sotto obl. vol. 55.45, del. dal Cons. 20; Lauco idem 40; Moggio obl. vol. 494.25, del. dal Cons. 40; Paluzza obl. vol. 8; Paularo del. dal Cons. 60; Raccolana idem. 15; Ravascletto idem 100; Resia idem 100, obl. vol. 210; Resiutta obl. vol. 26.53; Socchieve del. dal Cons. 60, Sutrio obl. vol. 68.85, Tolmezzo idem. 258 07; Treppo Carnico idem 67 28, del. dal Cons. 100; Verzegnis idem 50, obl. vol. 70. Totale lire 2024.

Cav. Andrea Petracco.

La mattina del giorno 27 dicembre alle ore 1 e mezza ant., un grido straziante echeggiava nelle stanze superiori della Stazione ferroviaria di Savona. Quel grido partiva dalla bocca della moglie e della figlia di quel capo-stazione.

Andrea Petracco aveva con tutto il suo buon umore consueto, cenato in compagnia della sua cara compagna e dell'idolo di sua figlia, Ester e Maddalena; poi s'era coricato nella sua stanza, contigua a quella dove pure s'erano coricate le due donne. Queste, all'ora suindicata, avvisarono una specie di rantolo; balzarono dal letto, si precipitarono nella vicina stanza..... era *già* tardi! Non poterono avere l'ultimo addio del padre, del marito. Andrea Petracco era cadavere!

Quale si fosse lo schianto di quelle due creature, sarà possibile immaginarlo, descriverlo no.

Il cavalier Andrea Petracco, Sanvitese, occupava da qualche tempo il posto di capo-stazione principale a Savona. Era nel concetto di uno de' più zelanti e intelligenti impiegati al servizio ferroviario, e dalla Direzione generale di quella amministrazione ebbe attestati i più onorifici e lusinghieri.

Oltre le prove della più distinta attitudine nelle difficili mansioni affidategli, egli diede in *parecchi incontri* saggi di non comune coraggio e di pronta avvedutezza nello scongiurare ed evitare catastrofi, che senza le di lui energiche risoluzioni si avrebbero certamente dovuto deplorare. Ciò gli valse le ripetute onorificenze delle quali il Re lo volle insignito, e l'encomio personale di Umberto I, accompagnato da cordiali strette di mano.

Ma se questo possiam dire in onore di Andrea Petracco, come impiegato, che non diremo di lui come persona privata, sia che lo si consideri in seno alla sua famiglia, sia nella società? Di carattere ilare, buono d'una bontà sconfinata, lieto e festante ogniqualvolta gli si presentava l'*occasione* di prestarsi per altri, Andrea Petracco, seppe guadagnarsi l'affetto e la stima di quanti ebbero ad avvicinarlo.

E la prova più patente l'abbiamo nel numerosissimo concorso di persone d'ogni ceto che affluirono a rendergli l'ultimo tributo nei funerali ch'ebbero luogo a Savona, il giorno 29. Oltre a tutte le autorità governative e cittadine, si notarono nella milizia il generale comandante la guarnigione, il colonnello, i maggiori e quasi tutta l'ufficialità. Una quantità di corone coprivano la bara.

Se a Savona, dove Andrea Petracco poteva considerarsi semplicemente come ospite, si stimò giusto di rendere tanto tributo al *compianto defunto*, a Sanvito si preparano egualmente splendide onoranze domani all'arrivo della sua salma, che per desiderio de' parenti sarà sepolta nel tumolo della famiglia.

Queste postume attestazioni generali d'affetto all'estinto, valgano a lenire almeno in parte il dolore di coloro che *gli erano stretti per vincoli di parentela* e di sangue.

Sanvito al Tagl., 31 dicembre 1894.

B.

Il paese di Sanvito, nel ricevere la salma del compianto cav. Andrea Petracco, pubblica la seguente epigrafe:

Al — cav. Andrea Petracco — in Savona da sincope fulminante — morto cinquantaquattrenne — gettando nel lutto famiglia parenti amici — la madre terra — che i figli prediletti ovunque segue onora — porge — tributo di lagrime di fiori — e mestamente orgogliosa — ne accoglie la salma — pia custode — della cara memoria delle civili virtù — I concittadini — S. Vito al Tagliamento XXXI dicembre MDCCCXCIV.

UDINE

(La Città e il Comune)

IL CAPO D'ANNO.

Ai popoli vicini al polo interessava altamente che il sole, cessando dal declinare, risalisse sull'orizzonte a ricondurre la primavera e le messi; onde, quando poterono approssimativamente stabilire il ritorno del sole, facevano *grande festa, e per letizia si baciavano* e si regalavano reciprocamente. Quei regali dai Latini si dissero *strenne*, ovvero saluti.

Prima della *riforma* del calendario, consigliata da Sosigene ed ordinata da Cesare (46 anni a. Cristo), e dello riforme gregoriane (anno 1562), gli Itali prischi stimarono che il ciclo del sole si compisse al tredici dicembre, giorno che tuttavia compie l'anno pei Russi e per gli Armeni, e che nel corso dei secoli venne spostato per la precessione degli equinozi. Non è quindi vana la tradizione che la *notte di santa Lucia è la più lunga che ci sia.*

Il popolo cristiano colla leggenda di S. Lucia segnò il ritorno *della luce col* nome della santa, e la lunghezza e la intensità delle tenebre, facendole cavare gli occhi nel di lei martirologio.

Gli antichi *Chinesi* e *Mongoli* celebravano quel giorno compiuto l'anno solare, con banchetti, danze e riti religiosi. Così praticavano anche gli Itali prischi, e dei doni che scambiavansi le famiglie, ora serbarono memoria fra noi i bambini, doni che nella Diocesi ambrosiana furono trasportati al Natale, come nella Germania, quando i *re Magi* (*astronomi babilonesi*) recarono *doni* al bambino Gesù, simbolo del sole, che appunto nasce intorno al solstizio invernale.

La Chiesa cattolica cominciava l'anno in due modi. In alcune diocesi *a nativitate*, cioè al Natale, ovvero al solstizio invernale; in altre *ab incarnatione* ovvero alla Annunciazione (25 marzo), equinozio di primavera, sotto la costellazione, prima del toro, indi dell'ariete, quando s'apriva pure l'anno primitivo, detto di Romolo dai Latini, che dividevasi in dieci mesi, onde il nostro dicembre, al quale seguì quello attribuito a Numa, il quale secondo la divisione dello zodiaco egiziano ripartì in dodici il corso del sole.

Le divisioni dell'anno ai popoli semplici segnavano le vicende delle stagioni e fissavano le opere agricole, la apertura della navigazione, e delle guerre.

La *Pasqua di Risurrezione*, coincide col rinnovamento della vita vegetale.

Molti popoli contavano gli anni per messi, e la leggenda di San Giovanni il battezzatore, ovvero l'irrigatore, cade al solstizio d'estate, alla maturanza delle messi.

Le alluvioni periodiche del Nilo, dell'Eufrate, del Tigrè, fecondatrici e purificatrici, vennero figurate dai battesimi praticati dai Fenici, dai Persiani, nei misteri di Mylitta, di Astarte, di Mithra.

I Romani nel primo giorno dell'anno sacro a Giano bifronte, guardante l'anno che muore e quello che sorge, si facevano presenti di monete di rame, fichi secchi e foglie di lauro purificatrici.

Noi ora ci limitiamo agli auguri; e il *Friuli*, confortato da una gentile comunanza di idee e di affetti coi suoi cortesi abbonati e lettori, manda a questi, ed a tutti i benevoli e numerosi amici, l'augurio sincero e cordiale che le battaglie della vita riescano loro meno aspre, e non sieno privi del supremo bene dell'amore e della pace nella famiglia.

Dal 1894 al 1895. Stanotte fu celebrata la fine del 1894 con parecchie cene e bicchierate, tanto per non abbandonare la vecchia consuetudine di entrare allegramente nel nuovo anno.

All'albeggiare d'oggi salutò il 1895 la fanfara dell'Istituto Tomadini, che andò suonando per le vie principali della città.

Un bel sole illumina la giornata prima dell'anno, e rende meno sensibile la veramente frigida temperatura.

Gennaio. Ecco le solite predizioni per il mese che comincia oggi:

Dal 1 al 4 continuazione del periodo rigido incominciato il 27 dicembre. Oceano o Mediterraneo agitati. Dal 4 al 7 venti forti e mari ancora agitati.

Dall'11 al 17 periodo simile al precedente. Dal 17 al 25 tempo variabile; vento forte dal 23 al 24.

Periodo grave, massime per la marina, alla luna nuova, che comincierà il 25 e finirà il 3 febbraio; alternatamente piovoso, nevoso e ventoso. Mediterraneo agitatissimo sulle coste della Sicilia; burrasche sul Mar Nero.

Riassumendo: rigido dal 1 al 4, secco dal 4 all'11, variabile dall'11 al 17, variabilissimo dal 17 al 25, piovoso e ventoso dal 25 al 31.

Il pranzo ai poveri. Stamattina verso le 11 si fece la distribuzione delle 300 minestre, carne, pane ai poveri, elargizione del benefico comm. Marco Volpe.

Alla distribuzione sopraintendevano i consiglieri della Congregazione di carità signori dottor Virginio Doretti e Giuseppe Pedrioni.

Possiamo dire che il pranzo era buonissimo e tutto procedette regolarmente.

Bravi operai. Riceviamo la seguente:

« Bravi quegli operai che ieri a sera in allegra compagnia aspettavano l'anno novello, brindarono concordi alla fratellanza dei popoli. Dopo di che si ricordarono ben anco di una famiglia sventurata, inviandole alcune lire acciò conoscano questi infelici che anche per essi vi sono cuori benefici ».

Una cena d'addio. Ieri sera alla « Torre di Londra » una allegra brigata d'amici (fra i quali figuravano il *prefetto comm. Gamba, l'intendente di* finanza cav. Cotta, il maggiore dei rr. carabinieri cav. Lavista, e vari altri egregi cittadini udinesi ed alti impiegati della nostra città) s'era riunita per dare il solito addio all'anno che se ne andava, e nel tempo stesso per dare una dimostrazione di stima e di affetto all'esimio cav. Francesco Landini, ing. capo dell'ufficio tecnico di finanza, traslocato da Udine a Cuneo. La serata volò lieta, fra le più cortesi e gentili manifestazioni d'amicizia. Il cav. Biasutti ebbe *parole veramente sentite* per l'amico che li lasciava, e l'ing. Bassi leggeva per la circostanza dei graziosissimi versi, che ci dispiace molto di non poter riprodurre causa l'*inesorabile* tirannia dello spazio.

Orfanotrofio Tomadini. Dalla egregia Direzione di questo Istituto riceviamo una lettera gentile di auguri per il nuovo anno e di ringraziamenti per la pubblicità, che presta il *Friuli*, delle offerte dei cittadini per gli orfanelli.

Ricambiamo di cuore gli auguri all'Istituto ed ai preposti, ed abbiamo letto con piacere in questa lettera espressa la speranza di poter nell'anno nuovo « raccogliere un maggior numero di *bambini* derelitti sulle strade, in preda alla fame ed al freddo; un maggior numero di orfani che languiscono in mezzo ad ogni miseria, al solo scopo di saziarli, vestirli, istruirli, educarli al culto di Dio e della Patria, mediante la virtù, il lavoro ed il risparmio ».

All'opera pia — che s'inspira a questi *sani concetti* — non verrà certo mai meno la beneficenza cittadina, e noi pure le continueremo le nostre simpatie e le nostre modeste prestazioni.

Banchetto operaio. Ci scrivono:

« Questa sera alle ore 5 e mezza avrà luogo in Via Cussignacco all'osteria del « *Canerino* » un modesto banchetto operaio, per così inaugurare l'anno novello in allegra compagnia. Gli aderenti sono parecchi e non mancheranno certo i *brindisi d'occasione* ».

Per i maestri elementari. Dietro proposta di Crispi e di Baccelli il Re ha firmato il decreto col quale vengono prelevate annualmente lire mille sulle rendite dell'ordine mauriziano per la costituzione di quattro pensioni per quattro maestri benemeriti dell'istruzione elementare.

Tiro a segno. Il Re ha firmato il decreto che passa al Ministero degli interni la direzione del Tiro a segno.

Al locale Intendente di Finanza venne fissato un assegno annuo di lire 4300 per le spese d'Ufficio.

Personale di Finanza. Gazzola, commissario per le visite alle Dogane a Udine, venne collocato a riposo.

I fabbricanti di fiammiferi da Boselli. Telegrafano da Roma che ieri, accompagnata dal deputato Campi, la Commissione dei fabbricanti di fiammiferi si recò dal ministro Boselli per reclamare modificazioni al relativo decreto.

Il ministro ripetè avere studiato varii temperamenti, fra cui uno importantissimo che riuscirà ad eliminare tutti gli inconvenienti lamentati, senza che le fabbriche siano obbligate a rinnovare il macchinario.

Della Commissione faceva parte anche il cav. Braidotti, rappresentante della ditta Maddalena Coccolo di Udine.

Contro le Decime.

Diamo integralmente l'ordine del giorno votato all'unanimità nel *meeting* di sabato, che ieri fummo impediti di pubblicare per ragioni di spazio:

« L'Assemblea dell'Associazione agraria ed i proprietari del Friuli riuniti in seduta generale;

Letta la relazione predisposta dal dott. Biasutti per conto del Consiglio *dell'Associazione in ordine all'abolizione* delle Decime;

Osservato che l'Amministrazione del Fondo pel culto, fa pressione sui parroci friulani, *perchè, ritenendo* dominicali le Decime loro corrisposte, inducano i contribuenti a commutarle a sensi della legge 14 luglio 1887 n. 4727;

Osservato che le Decime nel Friuli per ragione storica e per dettato di giurisprudenza, tranne casi affatto eccezionali, sono e debbono ritenersi sacramentali a termini e colle conseguenze della legge stessa;

Deplorando che per una mala interpretazione delle Decime, da parte di una R. Amministrazione, contro la *lettera e lo spirito della legge accennata*, si cerchi di spostare sui proprietari delle terre un aggravio, che cadde sin ora sui conduttori, e che si faccia qui un trattamento *diverso da* quello usato altrove in casi consimili;

Delibera:

1. Di consigliare i proprietari friulani a resistere, con tutti i mezzi legali contro la minacciata commutazione delle Decime e di convenire in quei tali rarissimi casi in cui non appariscono manifestamente il corrispettivo del servizio ecclesiastico e portino l'evidente impronta della dominicalità;

2. di nominare un Comitato mettente capo all'Associazione agraria, con incarico:

a) di studiare e raccogliere dati sulle condizioni di fatto delle nostre Decime e di provvedere mediante offerte degli interessati ai mezzi *occorrenti* per una difesa comune;

b. di promuovere la costituzione di consorzi, nei vari centri della provincia, di contribuenti di Decime della medesima specie, affine di opporre una difesa cumulativa contro la esigenza dell'Economato, ed ottenere con tutti i mezzi legali che l'abolizione delle Decime divenga un esonero e non un aggravio, applicando la legge secondo la lettera e lo spirito che la ha suggerita;

3. di incaricare la presidenza di *trasmettere la presente deliberazione alle* LL. Eccellenze i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Agricoltura. »

La Commissione incaricata di promuovere l'agitazione onde la legge sulle Decime abbia la sua giusta applicazione, riescì composta di sette avvocati (Biasutti, Ciconi, Marzin, Deciani, Pecile, *Plateo, Caratti*), e di tre ecclesiastici (Noacco, Teli e Francesconi.)

Progetti per il San Lorenzo 1895. Sappiamo che in Municipio, e specialmente da parte dell'illust. Sindaco, si stanno studiando alcuni progetti, che se verranno assecondati da quelli che saranno chiamati a concorrere nell'esecuzione — cosa della quale non dubitiamo, perchè ci sembrano buoni e destinati a recar utile alla città — la prossima stagione di *San Lorenzo riuscirà delle più brillanti* e fortunate.

Oltre alla Fiera dei vini, della quale si occupa la benemerita Associazione agraria, si tratterebbe *dunque di* organizzare:

Una Esposizione provinciale d'arte, e di arte applicata all'industria.

Un Concorso regionale di Bande musicali.

Le borse di cavalli, ma con un programma che le renda meglio accette ed utili alla produzione equina locale.

Uno spettacolo lirico di primo ordine nel « Teatro Sociale ».

Su questi progetti, cui oggi possiamo soltanto accennare, avremo campo di *intrattenerci in seguito; ma frattanto* ripetiamo che ci sembrano buoni, e perciò degni del più cordiale appoggio da parte di tutti i cittadini, cui deve interessare *che la rinomata nostra fiera* del San Lorenzo riabbia quello splendore che da qualche anno è andata perdendo.

Ad ogni modo, su questi progetti, la discussione è, come si dice, aperta: chi ha qualche cosa da dire in proposito, chi ha altre idee che reputi migliori, si faccia avanti. Da parte nostra ci presteremo volentieri a pubblicare e discutere le cose degne di pubblicazione e discussione, che ci saranno mandate. Nè si dica che, da qui all'agosto, c'è *tempo a pensarci*, poichè qualcuno *dei* progetti ideati esige una preparazione relativamente lunga.

Il socialista Turati a Udine. Ieri presso il Tribunale di Milano, è stata pronunciata la Sentenza contro 38 socialisti accusati di eccitamento all'odio di classe e minaccie alla proprietà.

La Sentenza respinge l'applicabilità degli articoli 247 e 251 Codice penale; ritiene invece applicabile l'art. 5 delle leggi eccezionali del 19 luglio p. p., e *condanna alcuni di detti socialisti* al confino, e fra essi l'avvocato milanese Filippo Turati, a cinque mesi di detta pena, assegnandogli la città di Udine per iscontarla.

Undici accusati furono assolti.

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani la fine dell'articolo intitolato: *L'evoluzione della nostra razza.*

La Opere pie e la legge 22 luglio 1894 n. 339 sui provvedimenti finanziari. Ci viene comunicato per la pubblicazione:

«La Direzione generale del debito pubblico pubblicherà quanto prima l'avviso per notificare il giorno nel quale la Direzione stessa darà principio alle *operazioni per la sostituzione dei nuovi* titoli del consolidato 4.50 0\|0, esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura, alle rendite 5 e 3 0\|0 intestate alle istituzioni pubbliche di beneficenza, giusta la legge 22 luglio 1894 n. 339 ed il regolamento 21 novembre p. p. n. 516. A misura che sarà effettuato il cambio verrà disposto il rimborso del 6.80 per cento che sarà ritenuto in più sulle rate semestrali pagate sui due consolidati 5 e 3 per cento dopo la pubblicazione della detta legge.

È necessario che i tesorieri e gli amministratori delle opere pie si prestino sollecitamente alla riscossione della rata semestrale scadente col primo gennaio 1895 sulle iscrizioni da *convertirsi*, e ciò perchè all'apertura delle operazioni di conversione i titoli possano essere prodotti colla rata semestrale già riscossa, dovendo le nuove iscrizioni accendersi sul consolidato 4.50 per cento netto, colla decorrenza del trimestre in corso.

Si avverte che al beneficio della conversione non saranno ammessi che i certificati al nome di istituzioni pubbliche di beneficenza soggette alla legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed inscritti anteriormente al 24 luglio 1894 (data della pubblicazione della legge sui provvedimenti finanziari).

Ne sono quindi escluse le cartelle *al portatore* ed i *certificati nominativi* con data posteriore, le cui rendite perciò saranno soggette all'aumento d'imposta dal 13.20 al 20 per cento».

Ancora lo spettacolo d'Opera al «Sociale» per la prossima Quaresima. Una piccola indiscrezione che abbiamo potuto commettere ieri, ci mette in grado di completare le notizie che ieri abbiamo dato sui progetti dello spettacolo per la prossima Quaresima, che saranno fra qualche giorno presentati alla Società del «Teatro Sociale». I progetti, anzichè tre, come abbiamo detto ieri, sono sette, e cioè:

1. *Ugonotti* — Esecutori: Bulicioff, soprano; Rawner, o Signorini, o Ghilardini, tenore; Magini-Coletti, o Guaccarini, baritono; Rovere e Serbolini, bassi.

2. *Lohengrin* — Esecutori: Ferrani, o Bulicioff, soprano; Bertran, o Maina, o Emiliani, tenore; baritono, come sopra.

3. *Mefistofele* — Esecutori: Nesleida, o Turconi-Bruni, soprano; Morini, o Emiliani, tenore; Lanzoni, o Serbolini, basso.

4. *Carmen* e *Mignon* — Protagonista, Rapini Ida.

5. *Mignon*. e *Manon* di Massenet — Esecutrici: Turconi-Bruni e Cialente.

6. *Vally* o *Edmea* di Catalani, e *Preziosa* di Smareglia, entrambe nuove — Anche questi spartiti con ottimi esecutori.

7. *Amico Fritz* di Mascagni e *Mignon* — Esecutori: Pasini Lina; Campagnoli Amelia; Baldini, tenore; Cremona, baritono; Broglio, basso. Maestro Direttore, comm. Bracale.

È probabile che verrà data la preferenza ad uno dei quattro progetti che comprendono due spartiti, trattandosi di una stagione un po' lunga.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, il «Circolo Filodrammatico Friulano» sotto gli auspici del Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Calabria e Sicilia, darà una straordinaria rappresentazione, devolvendo l'introito netto a totale beneficio dei danneggiati stessi, col seguente programma:

1. *Malis lenghis*, commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini.
2. La farsa: *No l'è zelos*.

Prezzo d'ingresso: Platea e loggie centesimi 60, *loggione* 30, *palchi lire* 4, poltroncine centesimi 80, scanni 30.

N.B. Il teatro viene gentilmente concesso dai signori proprietari, e così pure l'illuminazione da parte della ditta Volpe e Malignani.

Negli intermezzi suonerà l'orchestra diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza, gratuitamente concessa dal Consorzio filarmonico.

La macchina da cucire offerta per i danneggiati dal terremoto dalla ditta fratelli Zanon in via della Posta, è stata acquistata ieri da un vigile urbano per lire 30 10.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 14.30 alle 16, in piazza V. E.:

1.	Marcia «I veterani»	Carozzi
2.	Mazurka «Danziamo!»	Ago
3.	Sinfonia «La schiava saracena»	Mercadante
4.	Waltzer «Natalia»	Pagano
5.	Duetto e sestetto «Macbeth»	Verdi
6.	Polka «Gina»	Parone.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 15 dicembre 1894.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta oltre il limite legale sul bilancio dei Comuni di Pasiano di Pordenone, Fiume, Vito d'Asio e Lauco.

Rimandò invece quello dei Comuni di Claut e Polcenigo per modificazione.

Approvò il consuntivo 1891 del Monte di Pietà di San Daniele, e 1893 dell'Istituto Micesio e *Confraternita dei calzolai di Udine.*

Approvò il bilancio 1895 della Congregazione di carità di Tarcento, Forni di Sopra, Buttrio, Valleoncello, e della Casa di ricovero di Pordenone.

Approvò la retta dell'Ospizio di Tolmezzo pel 1895.

Diede parere favorevole pel concentramento nella Congregazione di carità dell'Opera pia Mosmeri di Buja.

Respinse il ricorso dell'Ospedale civile di Udine sulla controversia per spedalità di Paschini Maria.

Decise spettare al Comune di Bertiolo la spesa di spedalità di Clani Giacomo.

Idem a quello di Pradamano di Casalotto Pia.

Dichiarò di non aver provvedimento a dare sul ricorso di certo Cecciani di Valvasone per rifusione danni la causa rifiuto di certificato di buona condotta.

Non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Platischis riflettente lo storno dell'*affittanza del Gran Monte.*

Approvò lo svincolo della cauzione esattoriale di Codroipo pel quinquennio 1888-92.

Idem la deliberazione del Comune di Vivaro sulla cessione d'acqua della roggia Tesis.

Idem del Comune di Forni Avoltri circa il deposito di lire 4000 nella Cassa di risparmio.

Idem di quello di Spilimbergo portante l'aumento dello stipendio al bidello delle scuole;

Idem della Congregazione di Carità di Tolmezzo concernente l'accettazione delle elargizioni Giacomelli e Linussio;

Idem della Congregazione di Carità di Cordovado sopra l'affranco di capitale dovuto dal conte Freschi;

Idem del Comune di Camino di Codroipo sopra la *formazione di mappe censuarie* e la relativa spesa annua d'aggiornamento;

Idem di quello di Cimolais che si riferisce alla vendita dei boschi Codin, Campol e Pezza.

Idem del Comune di Prato Carnico sull'estirpazione del *latifoglio nel bosco Vallone.*

Idem di S. Vito di Fagagna riguardante l'aumento della tassa famiglia.

Idem dell'Istituto Esposti di Udine portante la nuova pianta degli impiegati.

Idem dell'Istituto stesso concernente l'assunzione del signor G. Tessitori quale tesoriere.

Idem del Comune di Forni di Sotto sopra la vendita del bosco Covardins.

Idem di Socchieve sulla concessione di piante ai danneggiati di Feltrone.

Idem di Latisana portante una modifica al Regolamento per la tassa famiglia.

Idem di Andreis che riguarda la riaffittanza delle malghe Facca e Fratta.

Non approvò poi quella del Comune di Brugnera concernente la somministrazione gratuita dei libri agli alunni delle scuole.

Krapfen caldi. Presso l'Offelleria Dorta, in Mercatovecchio, si trovano ogni sera, alle ore 5, i Krapfen caldi.

ELEZIONI POLITICHE

Domenica ebbero luogo le elezioni politiche in quattro collegi, e riuscirono: a Pontedecimo Argenti, ad Erba Ottolina, a Monza Pennati, tutti radicali; a Roma ballottaggio tra Rosso, radicale, con voti 421, e Ranzi, ministeriale, con voti 379.

Un banchiere inglese e il tesoro italiano

Roma 31 — Samuele Montague, membro del Parlamento inglese e noto banchiere a Londra, recatosi da Sonnino, gli ha offerto di fare una grossa compera di buoni del Tesoro per circa 10 milioni. Sonnino lo ha ringraziato dicendo che il Tesoro italiano non ha necessità di danaro.

Da molti anni i banchieri non facevano offerte simili al Tesoro italiano. L'offerta attuale mostra la fiducia che ha il mercato europeo nel governo di Crispi.

TEMPESTE — 50 VITTIME

New Orleans 31 — Violente tempeste infuriano sul litorale della Columbia. Il mare inghiottì il villaggio di Gaira. Si deplorano cinquanta morti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il decreto di scioglimento della Camera. Le elezioni

Roma 31 — Assicurasi che ieri il Re firmò il decreto di scioglimento della Camera. Il giorno delle elezioni pare sia stabilito pel 21 o 28 aprile.

L'occupazione di Adua

Massaua 31 — Il generale Baratieri giunse ieri colle sue truppe ad Adua senza incontrare ostacoli. Le popolazioni lo accolsero acclamandolo ed il clero gli si recò incontro facendo atto di sottomissione. Ras Mangascià e Ras Agos non osarono attaccarlo.

BIBLIOTECA

A. Capovilla. — *La Divina Commedia* presentata senza commenti. — Cav. L. Cappelli, editore. Rocca S. Casciano (L. 1.50).

Per quanto alto sia il concetto che gli italiani hanno del Divino poema, è purtroppo vero che gran parte di essi conosce assai meglio la *Gerusalemme liberata* e l'*Orlando furioso*. Le non lievi difficoltà che presenta la lettura di esso (come bene osservò il Balbo) sono la causa di così deplorevole ignavia. A rendere il lavoro dantesco un'opera di più facile intendimento anche alla maggior parte dei lettori lontani dagli studi letterari, il chiaro prof. Capovilla ha pensato di compiere una versione in prosa che ci pare la più fedele al testo, e che, pur lasciando da parte quanto può apparire per la comune dei lettori difficile e forse astruso, interpretò con lodevole chiarezza il pensiero del grande poeta. Ma l'autore ebbe anche un altro obbiettivo che si deve approvare: invogliare, cioè, i lettori della sua versione a leggere e gustare la Divina Commedia nel suo originale.

Inoltre volle offrire il suo lavoro come utile sussidio alle scuole normali, ai Licei, agli Istituti tecnici, alle scuole militari e tecniche. Il prof. Capovilla volle rendere più popolare lo studio di Dante; e certo noi vedremmo assai volentieri che il bel volume, edito dal cav. Cappelli, si diffondesse largamente anche nelle famiglie.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

COMUNICATO

Querela.

Bertoli Benedetto e Fabbro Pietro di Palazzolo dello Stella, ritenendosi diffamati dall'articolo intitolato *Bel sugo!* comparso nel n. 289 del *Cittadino Italiano*, e col quale venivano designati autori di recisione di piante in danno di certo Caldana, presentarono ieri al Procuratore del Re querela per diffamazione contro il gerente del giornale, Antonio Vittori, ed il direttore Don Giovanni Del Negro.

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 dicembre 1894.

	29 dic.	31 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	92.85	92.86
» fine mese	92.40	91.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.½	92.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	296 —	296.—
» 3 % Italiane	276.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	481.—	484.—
» » » 4 ½	484.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	428.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	762.—	770.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	220.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	651.—	651.—
» » Mediterranee	494.—	494.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.42	106.37
Germania »	131.10	131.½
Londra »	26.80	26.75
Austria e Banconote »	216.—	216.—
Corone »	108 —	108.—
Napoleoni	21.24	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.90	86.85
	—.—	—.—

Tendenza incerta

Biglietti dispensa visite. Come di solito la Congregazione di carità mette in vendita i biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1895 al prezzo di L. 2 (due) l'uno, i quali si possono fin d'ora acquistare presso la stessa e le librerie Tosolini piazza Vittorio Emanuele e Bardusco via Mercato Vecchio.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli o della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50,** ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere* **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	O. 4.55	7.45
O. 4.40	9.01	O. 5.15	10.05
M.* 7.09	12.14	O. 10.45	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.25	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.18.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.35	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.39
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.28
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.29
R. A. 14.35	16.29	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873; Lire UNA al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il *Friuli* Via Prefettura N. 6, Udine.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra**, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita La Regina delle Acque da tavola.

F. Bisleri — CONCESSIONARIO — MILANO

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico aperitivo, agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli i tutti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa; trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE — Raccomandasi *perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bastone e altri preparati.* Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, *commercianti od industriali*; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo *sport*. È il più completo trattato simbolico della vita sportiva. *Ve lo annuncia* sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante una amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone, e il tiro al piccione. L'ultimo quadro rappresenta l'aereonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e di utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di profumerie*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in vendita presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

GIUSEPPE REA
UDINE — Mercatovecchio — UDINE

Grande deposito **pelliccerie** confezionate e pelli d'ogni qualità. Maglierie di lana e cotone, corsetti, mutande, calze e guanti.

CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE

Stoffe, velluti, peluche per guernizione fiori, piume, fantasie, tulli, pizzi, nastri

Oggetti per regali: bronzi, maioliche, porcellane in variato assortimento

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
Deposito esclusivo del Ristoratore Allen e Fior di Mazzo di Nozze

ARTICOLI DA VIAGGIO E GIUOCATOLI

IMPERMEABILI in stoffa Loden e neri per borghesi e ufficiali

Corone di metallo a fiori di porcellana d'ogni grandezza per ricordi funebri

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barsanti** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.*

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., **Comelli F.,** Filipuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco